

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONI

**Padova all'Ufficio del Giornale**  
domestico  
Per tutta l'Italia franco di posta.  
Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

### REPUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 50 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 70 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpuntioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 50 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Come avevamo preveduto, il Senato italiano ha chiusa la discussione sull'interpellanza Vitalleschi, votando l'ordine del giorno Montezemolo, accettato dal Presidente del Consiglio, del tenore seguente:  
«Il Senato, convinto che per mantenere inalterato il prestigio di uno Stato presso le potenze estere, oltre la lealtà delle relazioni e la fedele esecuzione dei trattati vigenti, occorre una politica interna che, conciliando la libertà coll'ordine, non turbi l'assetto finanziario e la costituzione militare del Regno, passa all'ordine del giorno.»

Siccome quest'ordine non implica una manifestazione di sfiducia né diretta, né indiretta per il ministero, ma si limita semplicemente ad una questione di principio in fatto di politica estera, convien dire che il Depretis lo abbia accettato *facile de materia*, non sentendosi abbastanza forte per provocare un giudizio formale sulla sua condotta.

Quale sia stata quella condotta lo si deduce dagli effetti, e dagli sforzi fatti dal ministro per rovesciare tutta la responsabilità sul gabinetto Cairoli, quasi che l'incidente comico del viaggio Crispi, ed altre amenità compromettenti non si fossero verificate al tempo dei due primi ministri di sinistra, e sotto le ispirazioni del taumaturgo di Stradella.

Da questa discussione risultò chiara, lampante come la luce del sole, l'infelicità di quel partito nel regolare i rapporti internazionali dell'Italia, risultò quella incertezza di direzione, quella obblività di propositi, che costituisce la marca caratteristica del Depretis, dell'uomo che fu sempre fatale al suo paese ogni qualvolta mise le mani così nell'amministrazione interna come, nei nostri rapporti coll'estero.

La Camera dei Deputati approvò a scrutinio segreto il bilancio del ministero di Agricoltura e Commercio e quindi riprese la discussione del bilancio dei lavori pubblici, lasciata ai capitoli riguardanti le spese per la costruzione e per le riparazioni delle strade ferrate.

Una viva lotta si aprì circa gli stanziamenti domandati dal ministero ed ammessi dalla maggioranza della Commissione, in 53,622,000 lire.

I ministri Mezzanotte e Magliani, sostennero il sofisma, che la iscrizione in bilancio di tali capitoli non pregiudica qualsiasi questione di massima riguardante la destinazione delle spese di costruzione e di quelle di miglioramento; e la maggioranza della Camera si rese connivente di questo paradosso ministeriale, malgrado l'opinione in contrario di Perazzi e di Minghetti, cui si associò Corbetta, che si oppose a nome della minoranza allo stanziamento dell'intera somma non ammettendo per questo bilancio che 14,904,900 spesi per Gottardo e per altri lavori straordinari.

Così la Camera si affida sempre più nel pelego delle folle finanziarie, votando i milioni di spese a palate, senza essersi preventivamente assicurata di averli.

Nel principio della seduta il deputato Morelli Salvatore richiamò l'attenzione del ministero sopra un lugubre argomento: quello della peste sviluppata ai confini d'Europa.

Il resoconto telegrafico della seduta non dice che il ministero abbia fissato un giorno per rispondere.

Forse l'argomento, nei ministri della progresseria, non sembra importante quanto basta.

La Camera di Vienna, dopo breve discussione, approvò alla quasi unanimità il trattato di commercio col

l'Italia, malgrado i lagai del deputato Hopp, perché si fosse concesso un termine troppo breve per la discussione.

### L'inchiesta agraria

Il ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato ai Prefetti la seguente Circolare:

*Roma 7 gennaio.*  
Nel trasmettere qui unite alcune copie di un fascicolo contenente l'avviso ed il programma di un nuovo concorso bandito dalla Giunta per la inchiesta agraria, richiamo la speciale attenzione della S. V. su quell'importante disposizione della Giunta medesima.

L'inchiesta agraria, portata regolarmente a compimento, avrà non lieve influenza nel miglioramento economico e sociale del paese nostro: per mezzo di quella, infatti, verranno ad essere poste in piena luce le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia, si che con esatta e completa cognizione di causa si possano suggerire e adottare quei provvedimenti che meglio corrispondano ai bisogni di questa ed agli interessi di quella.

Affinchè, pertanto, la Giunta d'inchiesta ottenga il massimo possibile risultato dalle sue indagini, occorre che le autorità e le associazioni agevolino il libero svolgimento, ponendo a sua disposizione tutti i dati e tutte le notizie ufficiali che possono giovare, e cooperando in qualunque altro modo da loro si possa negli studi e nelle ricerche che dalla Giunta si intraprendano.

Sul concorso di tutte le intelligenze del paese la Giunta ha fatto assegnamento per compire l'assunto mandato. Ciò fu ripetutamente pubblicato negli atti ufficiali della Giunta medesima, e

ne è nuova prova il concorso che ora bandisce, assegnando oltre 110,000 lire a tal uopo, con l'istituire per ciascuno dei circondari del Regno un premio di lire 500 da conferirsi all'autore di una Memoria sull'organismo agrario del rispettivo circondario, nella quale sia soddisfacentemente svolto l'apposto programma. Trattandosi di illustrare un territorio ristretto com'è un circondario, è da ritenersi che non mancheranno le persone competenti e di buon volere, disposte ad eseguire il richiesto lavoro, pel quale, pur concorrendo ad un premio si rendono benemerite del paese, e verranno a titolo d'onore additate alla gratitudine di tutti.

È quindi indispensabile che al relativo avviso di concorso sia data la maggiore possibile pubblicità, affinché a tutti coloro che possono contribuire ai lavori dell'inchiesta sia noto l'invito diretto dalla Giunta agli studiosi.

Si compiacca perciò la S. V. interessarsi perché detto avviso sia pubblicato nei principali periodici che esistono nel circondario, aggiungendovi in fine la dichiarazione che il programma da svolgere, e qualunque ulteriore chiarimento, potrà aversi facendone richiesta a questo ministero, direttamente o per mezzo della S. V.; favorisca pure disporre, che mi sia spedito il numero del giornale nel quale l'avviso sarà stato inserito.

E le sarà anche gradissimo se vorrà usare la propria influenza per procurare a quei lavori per l'inchiesta agraria la cooperazione dei suoi dipendenti e di chiunque possa prestarvi opera utile.

Il Ministro  
MAIORANA-CALATABIANO.

### UNA PROTISTA DEL CADORE

Nei Comuni del Cadore si sta firmando una petizione al Parlamento contro il progetto di legge che si è discusso in Parlamento, e che ha ad essere gran tempo. O dove diamine l'ho veduto? Questa è disgrazia del vedere tante facce nuove ogni giorno, che una fa perdere la memoria dell'altra. Dicono che Napoleone, gran capitano, l'avesse così salda, la memoria, da ricordarsi il volto del più oscuro personaggio che egli avesse veduto dapprima. Vedete gran caso, ricordarsi dei volti! Ma il nome, il nome bisognerebbe ricordarlo; questo è il busillis.

La preoccupazione di Giuliani era tanto più ragionevole in quanto che la figura del vecchio era di quelle tali, che, vedute una volta, non si dimenticano più. Vecchio, a rigor di vocabolo, non si poteva neppure dire, essendo egli appena in quella età fra i cinquanta e i cinquantacinque anni, la quale segna bensì il riposo delle passioni, ma egiziano la maturità del senno per la comune degli uomini. Folta aveva la capigliatura, ma bianca, senza pure un filo di nero, e medesimamente i baffi, che scendevano lunghi ad ombreggiargli le labbra; donde un maggior risalto ad una carnagione che sarebbe apparsa pallidissima, se non fosse stata abbronzata per modo da lasciar credere che egli avesse lungamente vissuto sotto la sferza di un sole equatoriale. Il suo volto era di belle fattezze; i lineamenti larghi e ricisi spiravano un'aria di gran nobiltà; e l'avrebbero anche avuta di somma dolcezza, se i suoi grandi occhi azzurri, affondati nell'orbita, non fossero rimasti di serafico all'ombra sotto l'arco delle folte sopracciglia, in mezzo alle quali un fascio di rughe profonde poteva raffigurare i fulmini di Giove, in atto

Nazionale per chiedere che sia soppressa la provincia di Belluno e che almeno la regione cadarina sia staccata dalla provincia stessa ed unita ad altra limitrofa. Gli abitanti del Cadore giustificano la loro domanda, osservando che la provincia di Belluno è poverissima, senza risorse, in modo che molta parte degli abitanti emigra e gli stringenti bisogni della popolazione non vengono soddisfatti — che la sovrapposta provinciale è gravosissima — che le autorità provinciali sistematicamente avversano gli interessi del Cadore fino a disubbedire alle leggi — che la manutenzione delle strade provinciali è trascurata — che nella questione ferroviaria la città capoluogo della provincia, la quale poteva mantenersi neutrale, ha osteggiato gli interessi del Cadore, proponendo con ogni suo potere la linea Treviso-Feltre-Belluno e combattendo quella Conegliano-Vittorio-Belluno reclamata dal Cadore.

Questa petizione trova in tutto il Cadore sottoscrittori spontanei.

### TRATTATI DI COMMERCIO

Leggesi nell'Opinione 21:

«La relazione dell'onor. Luzzatti sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria è stata approvata stamane dalla Commissione, dopo una lunga conferenza col presidente del Consiglio dei ministri, nella quale si discussero le principali questioni che si attendono ai trattati.»

La Relazione dell'onor. Luzzatti tiene conto di tutte le obiezioni, esaminando i lati propizi e s'antaggiosi del nuovo patto e conchiude per l'approvazione del trattato, mostrando che i benefici superano i danni.

Propone di rimandare la discussione sulle gravissime questioni degli alcool e dello zucchero quando si esamineranno

ranno i due progetti di legge su queste materie proposti dal ministro delle finanze.

La Relazione sarà distribuita stasera, e la discussione può, volendolo la Camera, incominciare fin da posdomani.

### I FATTI DI PISA

Leggesi nella Gazzetta d'Italia, 22:

«Non ostante le smentite del solito giornale fiorentino, siamo in grado di mantenere dalla prima all'ultima le notizie da noi date sui recenti fatti di Pisa, e sull'adunanza di quella scolarezza e sulle deliberazioni da essa prese.»

Tanto dalle nostre particolari informazioni, quanto dai testimoni oculari dei fatti, sono confermati tutti i dettagli da noi riferiti.

Deploriamo vivamente quei fatti, ma non possiamo attenuarli, nell'interesse di quelle autorità, sulle quali cade non poca parte di responsabilità.

Sappiamo inoltre che la scolarezza, conforme alle deliberazioni prese nella sua ultima adunanza, ha già cominciato a non frequentare le lezioni e che il prefetto di Pisa, commendatore Miraglia, insieme al rettore dell'Università comm. Meneghini, sono stati chiamati in Roma, presso il governo.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Al ministero d'agricoltura e commercio si stanno compilando i progetti per la istituzione di una scuola enologica in Avellino, per una di orticoltura in Catania, e di due oleifici da stabilirsi uno in Puglia, l'altro nella Toscana o nell'Umbria.

— L'Osservatore Romano annun-

### APPENDICE (167)

del Giornale di Padova

### I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

— Andrò dunque a rintracciarlo lassù; disse Giuliani, nell'atto di tornare fuori.

— Non vuol far colazione, prima di andare? gli chiese Antonio che conosceva il suo debito di cerimoniere.

— Più tardi, più tardi; rispose Giuliani. Non ho ancora appetito.

— Vuole che l'accompagni?

— No, conosco la strada; se egli è andato al suo solito luogo.

— Oh, il signor Salvani non muta; sempre alla Bricca come per lo passato. Pigli la viottola della costa, poi volti a dritta....

— Lo so, Antonio, lo so; grazie tante, e a rivederci.

Giò detto e senza aspettare la sberrettata del vecchio gastaldo, Giuliani scese il poggio della Montalda, e giunse alla straducola campestre, torcendosi a salire lungo la costiera, verso quella balza che era la meta delle gite quotidiane dell'amico. La Bricca era un luogo veramente selvaggio, la cui orridezza piaceva a Lorenzo, se pure può dirsi che cosa alcuna gli

piacesse, da che era uscito fuggiasco da Genova. Su per quei greppi egli andava, in compagnia dei suoi tristi pensieri, senz'altro viatico che un libro trascelto nei pochi e polverosi volumi della Montalda, un vecchio Cicero, nel quale egli eleggeva per la quinta volta le stupende pagine de *Senecula*. Era l'unico intermezzo che egli possedesse nelle sue dolorose meditazioni. Quel trattatello di vera e sana filosofia, così serenamente malinconico in quella che è così schiettamente elegante, se per avventura non gli racconsolava lo spirito, certo lo disviava per alcuni istanti dalle sue cure, riusciva una sosta ai suoi strugimenti.

Non era uno svago per fermo; nè sempre accadeva che egli spendesse nella lettura quegli istanti di alpestre riposo. Talvolta gli occhi soli seguivano machinalmente i periodi armoniosi del gran dicitore romano, mentre lo spirito era altrove. Tal'altra il pensiero dominante s'addormentava un tratto nel profondo, ma per rifarsi a pungere più forte la sua vittima. E allora il libro si richiudeva, e Lorenzo Salvani rimaneva sopraffatto, stupidito, dall'interna amarezza. Sentiva dentro di sé come una grande ruina; non avea forza da opporre. Questi che così soffrono, sono gli animi forti, o che si chiamano tali; che invero non ce n'ha di forti fuorchè in apparenza. L'aspetto è composto, la fronte è serena, solo perchè il cuore si divora le sue lagrime, tranquilla le sue maledizioni, e s'avvelena del suo fiele.

Quando Giuliani ebbe afferrato le alture della Bricca, e fu tanto vicino

da scorgere fra mezzo ai cespugli se l'amico fosse al suo posto consueto, Lorenzo non legava, non meditava, non era neppure solo. Ciò parve strano al nuovo venuto, dacchè Antonio non gli aveva detto d'altri che quella mattina fosse giunto prima di lui alla Montalda. Però si tratteneva al cunilinstanti a guardare, quasi temendo non fosse Lorenzo quel giovanotto che egli vedeva di profilo, seduto a terra colle spalle appoggiate al ruvido tronco d'un pino gigantesco, intento ad udire i discorsi d'un vecchio signore, che stava ritto in piedi non lunge da lui. Ma gli era proprio Lorenzo; Giuliani udì poco stante la sua voce, e ne riconobbe l'accento; proprio in quel punto che lo sconosciuto si accorgeva della presenza del nuovo venuto, e col moto involontario delle ciglia faceva voltare da quella parte Salvani.

— Oh, siete voi? esclamò Lorenzo con piglio affettuoso, da cui traspariva una certa ansietà. Siate il benvenuto su queste alture che da tanti giorni non si vedono più.

Giuliani si fece innanzi a stringergli la mano, ma non disse parola. Egli guardava il vecchio signore, che all'apparire del nuovo venuto era rimasto, se non per avventura turbato, certo scontento, e di molto. Lorenzo proseguì, presentando il giovine all'uomo maturo, siccome era dicevole il fare.

— Il signor Giuliani, dottore in legge, giornalista, ed uno de' miei amici migliori. Nelle mie disgrazie io ci ho avuto, contro ogni costume, la ventura di sperimentar saldi i vecchi amici, e di trovarne dei nuovi,

schietti ed operosi del pari; segno questo che la razza umana non è così perversa come si crede.

Intanto che Lorenzo parlava, Giuliani seguitava a guardare, sebbene modestamente, come s'usa tra persone costumate, il vecchio signore. Chi è costui? andava egli pensando tra sé. Non l'ho già veduto? Ma dove? E non poteva raccapezzarsi. Quel volto non gli era ignoto, e questo gli affermava la sua memoria; ma ella non sapea dirgli altresì il come ed il quando l'avesse egli veduto.

— Il signor Salvani non mette in conto una cosa, soggiunse egli ponendo fine alle sue interrogazioni mentali; ed è la temprà nobilissima del suo carattere, che ha virtù di attrazione. Uomini come lui, avranno nimici coperti, astuti, implacabili, ma troveranno sempre amici schietti, costanti, e battaglieri, ove occorra.

Lo sconosciuto, a cui, come era rivolta l'aggiunta del presentato, rispose con un cenno del capo alle prime parole di Giuliani; all'ultimo col farglisi incontro.

— È verissimo ciò che voi dite, o signore. La vostra mano che io la stringa, come l'ha stretta il signor Salvani!

— Ci s'intende; rispose lo sconosciuto, stringendo quella destra che Giuliani non offriva né ricusava.

— Ci s'intende! disse Giuliani tra sé. Ci s'intende un cavolo! E non mi dice nemmeno il suo nome! Che modi son questi? Io ho la visiera calata; egli alzata sugli occhi, e l'impresa dello scudo coperta. Ma io lo conosco, costui; l'ho veduto, e non

ha ad essere gran tempo. O dove diamine l'ho veduto? Questa è disgrazia del vedere tante facce nuove ogni giorno, che una fa perdere la memoria dell'altra. Dicono che Napoleone, gran capitano, l'avesse così salda, la memoria, da ricordarsi il volto del più oscuro personaggio che egli avesse veduto dapprima. Vedete gran caso, ricordarsi dei volti! Ma il nome, il nome bisognerebbe ricordarlo; questo è il busillis.

La preoccupazione di Giuliani era tanto più ragionevole in quanto che la figura del vecchio era di quelle tali, che, vedute una volta, non si dimenticano più. Vecchio, a rigor di vocabolo, non si poteva neppure dire, essendo egli appena in quella età fra i cinquanta e i cinquantacinque anni, la quale segna bensì il riposo delle passioni, ma egiziano la maturità del senno per la comune degli uomini. Folta aveva la capigliatura, ma bianca, senza pure un filo di nero, e medesimamente i baffi, che scendevano lunghi ad ombreggiargli le labbra; donde un maggior risalto ad una carnagione che sarebbe apparsa pallidissima, se non fosse stata abbronzata per modo da lasciar credere che egli avesse lungamente vissuto sotto la sferza di un sole equatoriale. Il suo volto era di belle fattezze; i lineamenti larghi e ricisi spiravano un'aria di gran nobiltà; e l'avrebbero anche avuta di somma dolcezza, se i suoi grandi occhi azzurri, affondati nell'orbita, non fossero rimasti di serafico all'ombra sotto l'arco delle folte sopracciglia, in mezzo alle quali un fascio di rughe profonde poteva raffigurare i fulmini di Giove, in atto

di sprigionarsi dalle nubi. Era di giusta statura, e di membra asciutte; le spalle non erano curve, ma tali le faceva sembrare il capo chino per antica consuetudine, e s'intendeva agevolmente che non lo avesse incurvato a quel modo l' peso degli anni, bensì quello dei pensieri.

Restringendoci per ora a dipingere l'uomo estrinseco, non diremo che pensieri fossero i suoi. Nè dal volto di lui era dato indovinar l'animo, come pur s'argomentano di poter fare taluni. In quel volto, che doveva essere stato bellissimo, era alcun che di concentrato, di buio, che non lasciava trapelare, né arguir nulla di certo. Lo si sarebbe potuto dire un volto di gran diplomatico, se non si sapesse che l'aria chiusa, il far misterioso di questa gente anziché dall'indole loro, deriva dall'ignorare alcuno volte gli arcani dei loro governi, e quasi sempre dall'aver sperimentato la mutabilità della ragione di Stato a cui servono. Che avesse patito, lo si poteva anche credere; ma chi non ha patito a questo mondo? Meglio sarebbe il dire che aveva vissuto, e vivendo aveva imparato come si debba nascondere l'animo suo a quella moltitudine di scocchi o di malvagi, che sono; giusta i computi più recenti e più accurati, i due terzi del buon genere umano.

Quest'aria di mistero dispiacerà, ne siamo certi, alle lettrici impazienti; ma spiacque maggiormente a Giuliani che ricordava d'aver visto quell'uomo e non sapeva più dove, che lo considerava attentamente e non ne raccapezzava nulla, nemmeno l'origine.

Non si poteva dire che cosa alcuna gli

cia che l'8 febbraio prossimo per opera del Capitolo di S. Pietro, saranno celebrati solenni funerali in suffragio del Pontefice Pio IX nella basilica medesima.

22. — Monsignor Buglioni di Monale, antico elemosiniere di Re Vittorio Emanuele, è venuto in Roma per unire in matrimonio la sua nipote, figlia del contro-ammiraglio Monale, aiutante di campo di S. M., con un distinto ufficiale dell'esercito. La cerimonia nuziale ha avuto luogo nella chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Travi. Gli sposi furono quindi presentati a S. M. il Re che regalò la novella sposa di un ricco bracciale d'oro tempestato di pietre preziose.

(Gazzetta d'Italia) FIRENZE, 23. — Anche noi abbiamo avuto una dimostrazione repubblicana, ma, per grazia di Dio, così pacifica e di così poca importanza, che nessuno quasi se n'è accorto.

Ieri l'altro, anniversario della battaglia di Dijon, i componenti del Circolo Repubblicano educativo — non più di quaranta persone — si recarono al cimitero di S. Miniato a deporre corone di lauro sulla lapide che ricorda i Fiorentini morti in quel fatto d'arme.

Non ci fu che un discorso, senza alcuna allusione politica, dopo il quale tutti e quaranta quegli individui se ne ritornarono tranquillamente in città.

Per misura di precauzione la Questura aveva mandato sul posto un delegato e alcune guardie.

TORINO, 22. — Questa sera vi deve essere negli appartamenti di S. A. R. la Duchessa di Genova un gran ballo in onore del principe Tommaso suo figlio, il quale, come si sa, parte quant'è prima per un lungo viaggio di circumnavigazione.

Sono invitate a questa festa tutte le stelle non solo dell'aristocrazia torinese, ma anche della borghesia.

Le sale della Duchessa verranno aperte agli invitati alle ore 9. Il ballo terminerà alle 3 e mezzo ant. circa.

(Idem) GENOVA, 21. — Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

Da fonte attendibilissima in Roma abbiamo che il generale Enrico Parron assessoro anziano della Giunta Municipale fu nominato sindaco della nostra città.

Il relativo decreto di nomina venne dal ministero spedito alla Prefettura fino dal giorno 17 corr., ma a palazzo Tursi finora non se ne sa nulla.

Che il plico ministeriale si sia smarrito per la via?

ANCONA, 21. — Il Corriere Mercantile dice che nel processo contro i soci del Circolo Barsanti di Umbertide la Sezione d'accusa ha pienamente accolto le requisitorie della Procura generale, rinviando gli imputati alla Corte di Assise per reato di cospirazione diretta a cangiare la forma del governo.

NAPOLI, 20. — La questione napoletana, dice la Stampa, commove tutta l'Italia, più che non si fosse creduto. Da una parte, s'è sentito dappertutto che qua si sollevava un grande quesito morale; se dovessero, cioè, gli interessi di una città come la nostra essere affidati a gente disinteressata, o ricadere nelle mani di clientele interessatissime; da un'altra parte s'è visto che la politica generale del governo si riattacca così da vicino, per un certo rispetto, all'incidente della nostra Prefettura e del nostro Municipio, da dare ad esso un carattere meno locale che universale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — La mattina del 17 corrente, i signori Barone di G... ed Enrico de V... ebbero fra loro un duello alla frontiera belga. Causa della sfida fu un diverbio intorno alle ultime elezioni senatoriali. Il barone de G... antico ufficiale degli ussari rimase ferito assai gravemente.

Un altro duello ebbe luogo ultimamente a Vincennes fra due capitani di cavalleria. L'arma era la scabbia; uno degli avversari pare abbia avuto perfettamente amputata una orecchia.

Anche sul territorio di Monaco si ebbe un duello, ma senza triste conseguenze, tra il principe David ed il signor Danesi. Ne fu motivo una questione fra quei due signori al circolo Massena.

20. — La République Française, organo di Gambetta, ha assunto un tono di minaccia contro il ministero.

Proprio alla vigilia dell'interpellanza Senard essa scriveva:

« Il Governo s'inganna se crede che vi sia una maggioranza disposta a sostenerlo. Ecco l'illusione che noi abbiamo voluto dissipare. Sono rimasti immobili, e si sono perduti »

SPAGNA, 18. — Lettere da Madrid annunziano che il Governo ha adottato misure straordinarie contro alcuni personaggi politici. Si fecero perquisizioni presso i signori Chinchilla e Zugasti amici di Serrano, e presso il signor Battista, membro del partito costituzionale.

È inesatto che Serrano sia tornato a Madrid.

GERMANIA, 19. — La Kölnische Zeitung ha da Berlino che le discussioni della Camera del Brunswick sono attese con interesse. Non v'è alcuna probabilità favorevole ad una soluzione in pre del duca di Cumberland e la più semplice soluzione è sempre quella della annessione alla Prussia. Un partito influente nel Brunswick pensa alla creazione precaria di una specie di « Reichsland » che servirebbe di passaggio all'annessione.

INGHILTERRA, 20. — Lo Standard ha dalla città del Capo, 31 dicembre le seguenti notizie sulla questione tra il governo inglese e gli Zulu:

Cetywayo, re degli Zulu ha inviato a Sir Bartle Frere un messaggio nel quale si mostra disposto a rilasciare alcuni di quegli individui che il commissario inglese gli chiedeva, ed a pagare le multe che Sir Bartle Frere gli ha imposte. Il Re di Zulu ha inoltre promesso di prendere in considerazione le altre domande contenute nell'ultimatum purché gli venga concesso un po' di tempo a riflettere.

Sir Bartle Frere ha risposto a Cetywayo che la parola del Governo ormai è stata pronunciata e questo non può ritirarla.

Il termine accordato a Cetywayo per rispondere definitivamente spirò il primo dell'anno.

Il generale lord Chelmsford è partito per Greytown. Dicei che Cetywayo riunisca molte truppe al Kraal Reale.

RUSSIA, 19. — Le informazioni che arrivano ai giornali di Pietroburgo intorno alla comparsa della peste in alcuni distretti orientali, confermano la gravità di quella malattia, misteriosa ed impossibile a guarire. Il numero dei morti è tale che si pensa a bruciare i cadaveri. L'amministrazione sanitaria di Londra ha deliberato una sorveglianza specialissima sulle provenienze per la via di mare di persone e di merci dalla Russia.

La Neue Presse ha da Leopoli:

Annunciano da Versavia ai giornali polacchi che lo Czar non accettò il progetto di legge del generale governatore Kotzebue col quale verrebbe accordata alle città della Polonia del Congresso una specie di autonomia. Nonostante questo, il generale Kotzebue rimane al suo posto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio contiene:

R. decreto 26 dicembre, che autorizza il Comune di San Felice sul Panaro a portare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, a lire 1.40 il limite massimo per capi del bestiame grosso, cominciando dal 1879.

R. decreto 29 dicembre, che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili e speciali stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0/0.

R. decreto 29 dicembre, che concede un aumento sennennale di paga, in ragione del 6 0/0, agli impiegati del personale civile dei contabili di magazzino della regia marina, che, a senso della legge 3 dicembre 1878, sono nel novero degli impiegati civili e che da sei o più anni non ebbero aumento di stipendio.

R. decreto 8 dicembre, che erige in corpo morale l'opera pia Vittorio Emanuele II, di Milano, indirizzata a sussidiare gli Asili infantili.

R. decreto 9 gennaio, che aggrega ai corrispondenti uffici di registro il servizio delle ipoteche di Breno, Castelnuovo di Garfagnana e Civitavecchia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dell'amministrazione del de-

m. n.º e delle tasse, nel personale dei telegrafi, in quello dell'amministrazione dei pesi e misure, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

L'insegnamento religioso nelle scuole comunali. — Ci fu data comunicazione in copia dei seguenti documenti, relativi ad una istanza fatta dal Comitato esecutivo dell'Associazione Democratica di Padova al Consiglio del nostro Comune, perchè voglia sopprimere l'istruzione religiosa nelle scuole da esso dipendenti.

I principi svolti dal Comitato Democratico, nella sua istanza, possono filosoficamente essere discussi; è però un fatto che la legge positiva e le deliberazioni degli alti corpi dello Stato, cui spetta d'interpretarla, si allontanano dall'applicazione di quei principi, com'è intesa dal Comitato.

E la Giunta nella sua risposta, cui facciamo piena adesione, ricordò assai opportunamente ciò che il Comitato democratico dimostra colla sua istanza di aver dimenticato, ammettendo nei Comuni la facoltà, che non hanno, di sopprimere nelle scuole da essi dipendenti, l'insegnamento religioso.

Noi crediamo che il principio della libertà di coscienza e il rispetto alle patrie leggi trovino, più che nell'istanza del Comitato, una salda tutela nei motivi adottati dalla Giunta per respingerla.

L'istanza peccava inoltre per un difetto d'ordine, del quale la Giunta era in obbligo di tener conto.

Dopo di che pubblichiamo i due documenti:

All'Onor. Consiglio Comunale di Padova.

Per le recenti provvidissime disposizioni legislative sull'istruzione primaria obbligatoria non sono tenuti i Comuni ad impartire l'istruzione religiosa nelle scuole da essi dipendenti.

La libertà di coscienza, questa grande conquista della moderna civiltà, non ammette che il Comune insegni il Vangelo e la Bibbia, ed avvii i giovani menti ad accettare, senza comprenderli, principi religiosi spesso volte in opposizione a quelli dei loro genitori e delle famiglie in cui convivono.

Lasciare alla patria potestà, o a chi esercita la tutela delle persone minori di età la cura di far dare ad esse l'istruzione religiosa è principio liberale, e non in contraddizione col sommo diritto che ha ogni cittadino di professare senza limitazioni la sua fede.

È quindi in omaggio a questi principi, ed alla facoltà concessa dalla Legge che i sottoscritti rappresentanti l'Associazione Democratica Padovana, giusta speciale deliberazione dell'Assemblea dei Soci, porgono rispettosamente al patrio Consiglio perchè voglia in applicazione di questi principi sopprimere l'istruzione religiosa per qualsiasi credenza o confessione nelle pubbliche scuole dipendenti dal Comune di Padova, o quanto meno, ad esempio del Municipio di Roma, impartire questo insegnamento agli alunni od allievi, i cui genitori, parenti o tutori ne facciano formale domanda in iscritto.

Il Comitato esecutivo Armato G. F. Canova Zannini C. Tivaroni G. Giuseppina Poggiana Avv. Angelo Wolf

Padova, 22 gennaio 1879.

Al Comitato Esecutivo dell'Associazione Democratica Padovana in Padova.

Sull'istanza fatta da questo Comitato con lettera del 6 settembre 1878 circa l'insegnamento religioso nelle scuole di questo Comune, la Giunta nella seduta del 3 corrente ha ammessa la presente deliberazione:

« Veduta l'istanza con la quale l'Associazione democratica padovana chiede direttamente al Consiglio comunale che venga abolito l'insegnamento religioso nelle scuole del Comune, oppure che sia impartito esclusivamente agli alunni od alle alunne i cui genitori, parenti o tutori ne facciano formale domanda in iscritto; Udita la relazione dell'Assessore preposto alla pubblica istruzione;

Considerando che la legge 13 no-

vembre 1859 impone ai Comuni l'obbligo di dare l'insegnamento della religione nelle scuole elementari;

Considerando che la legge 15 luglio 1877 rende facoltativa per gli scolari del corso elementare inferiore l'istruzione religiosa, ma non dispensa momentaneamente i Comuni dall'obbligo di darla;

Viste il reale decreto 6 giugno 1878 il quale sopra conforme parere del Consiglio di Stato annulla, come contraria alle leggi, la deliberazione 23 novembre 1877 del Consiglio Comunale di Genova che aboliva l'insegnamento della religione nelle scuole di quella Città;

Considerando che se si vuole la soppressione di quell'insegnamento è necessario rivolgere la domanda al potere legislativo, e non ai Comuni, i quali, lungi dal possedere autorità di modificare le leggi, debbono sempre osservarle;

Prese in esame le norme vigenti nel nostro Comune in questa materia, e ritenuto ch'esse, informandosi al concetto di rispettare tutte le credenze e tutte le opinioni, assicurano pienamente la libertà di coscienza;

Ritenuto che nessun bisogno si presenta di modificarle, non avendo esse dato mai luogo ad alcuna lagnanza, nè ad alcun inconveniente;

Considerando che l'obbligo che si vorrebbe imporre ai padri di famiglia di fare una domanda scritta, affine di ottenere che i figli loro vengano istruiti nella religione, contraddice manifestamente al principio della libertà di coscienza, perchè costringerebbe i cittadini a confessare al Sindaco le loro opinioni religiose, e a lasciarne il documento nei pubblici Archivi;

Considerando che nei popoli liberi il voto della maggioranza è guida sicura alle pubbliche amministrazioni, e che presso di noi prima del 1877 quasi mai è avvenuto che qualche alunno non frequentasse le lezioni di religione; che nell'anno 1877-78 sopra circa 4600 alunni iscritti, due soltanto si astennero dall'assistere all'istruzione religiosa nella scuola pubblica, e due pure nel corrente anno scolastico, in cui gli iscritti (senza tener conto dei non cattolici) oltrepassano i 4800;

Considerando che il fatto del padre, che iscrive il proprio figlio, in una scuola nel cui programma figura l'insegnamento religioso, rivela il tacito assenso a che questa istruzione venga impartita; onde occorre un atto contrario, vale a dire una espressa domanda d'esenzione, per declinarne le conseguenze, e dimostrare una diversa volontà;

Considerando essere per la ragione addotta iliberali, e in tale stato di cose inopportuno altresì ed ingiusto recare a tanti nostri concittadini la molestia di una nuova formalità non giustificata dalla ragione del numero, nè da altro valido motivo;

Osservato che l'istanza della Società democratica non può essere presentata al Consiglio, cui è diretta perchè, fuori dei casi speciali stabiliti dalle leggi, non compete ai privati cittadini, se anche riuniti in associazione, l'iniziativa di proposte da sottoporre al Consiglio, mentre per gli Art. 93 e 216 della legge comunale questo diritto spetta eclusivamente all'Autorità governativa, alla Giunta, al Sindaco ed ai Consiglieri;

Per anzitutto escludere all'unanimità di non accogliere l'istanza del 6 settembre 1878 N.º 16228 della Società democratica padovana; e di non presentare in argomento alcuna proposta al Consiglio.

Il Sindaco

fr. PICCOLI

Comunicato: La Presidenza dell'Associazione Costituzionale Progressista padovana ci ha comunicato copia del seguente avviso, con preghiera di pubblicazione; ciò che noi facciamo per semplice notizia:

Associazione Costituzionale Progressista padovana

I signori soci sono invitati ad una radunanza straordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 26 corr. alle ore 2 pom. nella sala al piano superiore, nell'Albergo del Paradiso per trattare del seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Rapporto del progetto e concordato per la fusione in un solo sodalizio delle due Associazioni Costituzionale Progressista e Nazionale-Indipendente. Lettura del relativo programma politico-amministrativo; di-

scussione dello Statuto sociale e deliberazione definitiva.

L'importanza dell'argomento è tale da dare lusinga che i signori soci non mancheranno d'intervenire allo scopo di rendere un fatto compiuto l'unione in un solo gruppo delle forze sparse di quel partito che alla monarchia costituzionale vuole mantenere il più esteso concetto delle Libertà e promuoverne il più ampio sviluppo.

Il Presidente G. DOTT. PACCHIEROTTI

Il segretario F. Zon.

Conferenza. — L'on. deputato Federico Gabelli — davanti ad un pubblico abbastanza numeroso — parlò lersera del bisogno di ferrovie in Italia — argomento che secondo l'oratore, si riduce alla conclusione che in Italia ci ferrovie ce ne sono anche troppe. L'on. Gabelli disse, com'è la sua abitudine, più cose che parole. A sostegno della sua tesi, che pare sulle prime audacemente strana, portò in campo delle ragioni solidissime e principalmente quella delle cifre, facendo gli opportuni raffronti fra l'Italia e gli altri paesi d'Europa.

Da ultimo osservò — senza affrontare l'ardua questione — se mai l'agitazione che va sempre più diffondendosi nelle classi inferiori della società, sarebbe giunta al punto che oggi dobbiamo deplorare, qualora invece di spendere in Europa sessanta miliardi per ferrovie, se ne fossero spesi meno, consacrandone una buona parte ad altre utili opere pubbliche.

L'oratore fu conciso, stringato nella frase, avendo alle volte dei momenti assai felici, in mezzo alle moltissime citazioni di numeri.

Il pubblico approvò ripetutamente le idee dell'on. Gabelli, ed in fine applaudì unanime.

Delegati scolastici. — Annunziamo con piacere che il R. Ministero della pubblica istruzione ha ora nominato a delegati scolastici nella nostra provincia i signori cav. dott. Giovanni Rizzo e conte Giustiziani dott. Sebastiano.

La Società del Casale Fodrocchi darà durante il carnevale nelle sue sale i seguenti trattamenti: L. 3 e 10 febbraio p. v. alle ore 9 pom., accademia musicale seguita da ballo.

L. 17 detto alle ore 9 pom., festa da ballo con invito.

L. 24 detto alle ore 10 pom., festa da ballo mascherata.

Congregazione di Carità. — Sottoscrizione per gli anni 1879-80-81 allo scopo di togliere l'acconzaggio.

Seconda lista. Rapporto lista precedente L. 1455/2

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Pistorali Vito (\*), Bonatti Giovanni, Pozza Giovanni, Guglielmo Stiasni, Giacomo dott. Trevisan, Giuseppe Borsatti, Danieli dott. Pietro, Famiglia Zatta, Giuseppe Rossi fu Felice, Abramo Luzzatto fu Giacobbe, Grinzato Domenico di Antonio, G. ulenzi Bartolo (\*), Augusto Ferrante, Varisco Giuseppe, Guglielmo Levi, Auselmi Stefano, Car. Carlo Orato, Nobile Carlo Dolfin, Dott. Giovanni e Sofia Vio, Conte Vettore D. Lazara, Alessandro Pasquali Petretini, Ditta Brunone e Giovanni, Fratelli Dal Zio, Andrea dott. Randi, Hellmann nob. Emilio, Mattarello Domenico fu Antonio, Signora N. N., Danieletto Gob. Amadeo, Maurizio Rebastello fu Antonio.

Totale L. 2523

(\*) Ha versato l'importo del 1º anno.

Ginnastica. — Suppliamo che le pratiche per la fusione delle due Società Ginnastiche della Città sono terminate colla desiderata soluzione.

La Assemblea rispettiva delle due Società ha con voto unanime accettata la fusione e crediamo che non più tardi di lunedì prossimo i soci dell'una e dell'altro sodalizio saranno convocati unitamente ad una seduta per la approvazione di un nuovo Statuto.

Auguriamo alla nuova Associazione un prospero incremento e l'effettuazione dei suoi nobili scopi.

Tramway. — Lunedì mattina ebbe luogo l'adunanza dei sindaci dei paesi interessati per la costruzione del tramway Verona-Montebelluna.

La spesa a costruirsi sarebbe di 52 chilometri e che la spesa ascenderebbe a 1,800,000 lire, cioè 35 mila lire per chilometro.

Il fanciullo (?) Mortara. — Leggiamo nel Pester Lloyd le seguenti notizie intorno al fanciullo israelitico Mortara, il quale 16 anni fa venne segretamente strappato dalla sua famiglia, per essere ammesso nella chiesa cattolica-romana. Questo fanciullo fu sempre il beniamino particolare di Pio IX, il quale lo destinò al servizio ecclesiastico ed in breve gli fece raggiungere la carica di canonico al Laterano. Il canonico Mortara vive da parecchi anni in Francia, nella diocesi di Saint-did, quale canonico regolare fra i quattro destinati al santuario di Mattincourt uno fra i più celebri pellegrinaggi.

Il Times poi sullo stesso argomento ha da Parigi 19:

Il giovane Mortara che nel 1850 a Roma fu involato ai suoi genitori israeliti, e del quale si parlò tanto, predica a Vienna in una chiesa cattolica.

Un giornale poco benevolo lo descrive come un giovane nel quale si vede il forestiero, che ha accento italiano molto marcato, parla in modo scorretto ed imbarazzato, all'improvvisa, ed i suoi discorsi sono appena intelligibili.

Sport. — Leggesi nella Provincia di Treviso in data di Treviso, 22:

« I signori Visetti, Da Ballegarde Bianchi-Mina, ufficiali appartenenti allo squadrone di cavalleria di stanza nella nostra città, si proposero di andare in due giorni, da qui ad Udine, a cavallo.

Il giorno diciannove partirono infatti da qui alle ore 5 ant. arrivarono ad Udine alle 4 3/4 pom. in buone condizioni, e ieri l'altro sera alle 4 1/2 ritornarono a Treviso, entrando per la Barriera Garibaldi, due dei signori ufficiali non avendo potuto il terzo rimettersi in viaggio per sopravvenuti indisposizioni.

I cavalli si trovarono in buonissime condizioni.

Prestito a premi della città di Bari. — Estrazione del giorno 10 gennaio 1879.

Obbligazioni rimborsabili in L. 150 caduna:

Table with 4 columns: Ser. N., Ser. N., Ser. N., Ser. N. Includes 283 6, 878 62, 87 97, 726 2, 874 87, 235 97, 883 50, 175 23, 767 28, 379 50, 691 9, 881 87, 818 20, 596 9, 881 58, 15 96, 521 25, 141 58, 757 64, 80 1, 183 56, 802 64, 62 6, 476 21, 146 63.

Obbligazioni premiate:

Table with 4 columns: Serie N., Premio Serie N., Serie N., Serie N. Includes 801 43, 50000 343 64, 388 9, 200 896 3, 100, 2370 90, 1000 309 59, 165 43, 600 196 4, 100, 646 44, 600 571 72, 100, 26 79, 200 790 90, 100, 246 28, 200 431 96, 100, 239 21, 200 744 75, 100, 470 7, 100 426 65, 100, 150 55, 300 81 49, 100.

Vinvero il premio di L. 50

Table with 4 columns: Serie N., Ser. N., Ser. N., Serie N. Includes 779 34, 528 24, 97 14, 10 33, 859 27, 345 58, 41 36, 519 81, 158 77, 195 26, 76 95, 855 19, 335 69, 112 19, 817 5, 207 63, 221 93, 585 75, 421 33, 842 66, 750 89, 832 97, 885 53, 573 13, 583 85, 490 76, 801 7, 39 55, 718 90, 529 36, 898 68, 656 11, 345 25, 6 57, 90 48, 308 29, 761 7, 824 68, 873 58, 554 42, 216 23, 487 65, 366 22, 686 50, 844 74, 884 49, 345 45, 335 54, 868 67, 55 98, 757 27, 666 43, 116 18, 447 28, 639 35, 439 66, 138 74, 816 58, 150 84, 769 1, 614 82, 348 72, 697 87, 751 47, 453 26, 202 34, 126 39, 30 72, 405 84, 497 10, 307 92, 267 93, 270 23, 400 8, 630 49, 852 3, 690 100, 191 22, 331 46, 512 49, 23 13, 646 78, 663 18, 42 90, 412 89, 895 6, 547 88, 109 95, 288 11, 223 41, 31 48, 242 16, 157 59, 523 22, 870 36, 216 10, 118 53, 729 65, 831 8, 296 28, 810 29, 575 17, 120 94, 575 42, 674 30, 190 93, 750 54, 890 38, 890 34, 766 21, 522 52, 800 65, 234 63, 825 3, 642 67, 341 45, 443 42, 672 76, 363 17, 208 60, 150 66, 836 40, 651 24, 612 31, 411 53, 304 9, 231 74, 276 71, 807 68, 291 43, 76 18, 496 78, 753 94, 368 30, 381 15, 390 70, 74 97, 624 99, 328 98, 736 31.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia dell'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenta La signora dalle camelle. — Ore 8.

TEATRI  
E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordi.** — Questa sera avrà luogo la prova generale dell'opera-ballo *Roberto il Diavolo*.  
Sabato 25 prima rappresentazione. Le notizie son buone: confidiamo che l'esito vi corrisponda.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENETA, 22. — Rend. it. god. 1° luglio 80.15 80.25.  
Id. god. 1° gen. 82.20 82.40.  
I 20 franchi 22.07 22.09.  
MILANO, 22. Rend. it. 82.30.  
I 20 franchi 22.11 22.12.  
Sele. Maggior ricerca, prezzi invariati.  
LIONE, 22. Sele. Affari limitati; prezzi sostenuti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 gennaio.

La discussione sulla politica estera continuerà domani nel Senato, il quale, assai probabilmente, voterà un'ordine del giorno. Il discorso d'oggi dell'on. Depretis nulla ha appreso di nuovo al pubblico italiano e questo è il risultato consueto delle orazioni ministeriali sulla politica internazionale. Non credo che il discorso dell'on. presidente del Consiglio abbia distrutta l'impressione che i discorsi dell'on. Vitelleschi e dell'on. Iacini hanno prodotta.

Splendido fu il discorso dell'on. senatore Iacini il quale svolse i concetti politici poi da lui manifestati nel libro pubblicato dopo il Congresso di Berlino. L'on. Iacini ha rimproverato all'on. Depretis il sistema della tenebre e del silenzio che caratterizza la politica estera del governo della sinistra, mentre, anche in questo punto, affatto diverse erano le promesse del partito.

Oggi in Senato parlò anche l'on. Artom, già segretario generale dell'on. Visconti Venosta e che ebbe l'onore, insieme al comm. Nigre, di collaborare nel gabinetto del conte di Carvour. Il senatore Artom rispose, con molto vigore, a qualche accusa dell'on. Caracciolo lanciata, leggermente, alla politica estera dei ministri moderati.

L'on. Artom dimostrò, colla semplice citazione dei fatti più gloriosi del risorgimento italiano, quanto infondata sia l'accusa che la politica dei ministri di destra abbia prodotto l'isolamento dell'Italia.

Il senatore Montezemolo perorò per le circostanze attenuanti in favore del ministero Depretis, e propose un ordine del giorno. Domani altri ordini del giorno verranno presentati. Anche oggi i deputati erano più numerosi alla seduta del Senato, che a quella della Camera e anche oggi i rappresentanti esteri assistevano tutti allo svolgimento della discussione dell'Alto Consesso.

La Commissione pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria ha tenuto stamane una lunga seduta, alla quale intervenne il presidente del Consiglio, reggente del portafoglio degli affari esteri. La Commissione conferì intorno ad alcune notizie ufficiose pervenute da Vienna e da Pest, secondo le quali non procederebbe senza difficoltà la discussione del trattato nelle Commissioni dei due Parlamenti.

L'on. Luzzatti ha dato lettura di quelle parti della relazione che non erano state discusse nelle sedute precedenti e la Commissione lo autorizzò a presentare alla Camera il rapporto.

L'on. Luzzatti l'ha, infatti, oggi presentato e siccome la relazione è in bozze di stampa, potrà esser distribuita ai deputati domani o posdomani. La Camera potrà discutere il trattato venerdì o sabato. La discussione non sarà senza obiezioni ed è naturale che in una transazione vi siano state concessioni, le quali non possono egualmente piacere ai rappresentanti dei due Stati contraenti. L'on. Luzzatti ha detto benissimo che in un trattato si deve aver cura di distribuire equamente il malcontento.

L'approvazione del trattato dal nostro Parlamento non è dubbiosa. Stassera c'è gran pranzo a Corte. Il Re, fra qualche giorno, andrà alla caccia nella provincia di Roma, in compagnia di alcuni ufficiali della sua casa e di qualche gentiluomo romano.

Teri sera ci fu pranzo all'Ambasciata di Francia e giovedì prossimo un banchetto sarà dato all'Ambasciata di Spagna, per festeggiare l'onomastico di Re Alfonso. Al banchetto assisteranno i nostri ministri e i rappresentanti stranieri accreditati presso Sua Maestà.

Come annunziò la *Gazzetta Ufficiale*, posdomani, 23, è convocata la Commissione per monumento a Vittorio Emanuele. Alcuni giornali dimenficando la legge del marzo scorso, annunziano che la Commissione prenderà risoluzioni definitive circa le condizioni del monumento. La Commissione non può che far proposte e il Parlamento è chiamato a decidere in modo definitivo. Il vero che in seno alla Commissione si discuterà se debba aprirsi un concorso artistico mondiale o solo nazionale per l'erezione del monumento e la disputa sarà vivacissima, essendovi gravi ragioni per sostenere l'uno e l'altro sistema.

Il Parlamento deciderà poi in modo assoluto, nel maggio prossimo, se il concorso debba essere nazionale od universale.

Cronaca elettorale

Collegio di Thiene-Asiago

Le ultime armi che vengono tentate dal partito di sinistra contro la candidatura prevalente del dott. Pasquale Colpi restano spuntate da quelle stesse pubblicazioni che cercano di sostenere la candidatura del signor Cibile. Noi, a cui meglio serve la memoria di quello che serve a qualche giornale di sinistra, rammentiamo che non si potevano muovere né dubbi, né equivoci sul carattere e sul colore politico di quel dottor Pasquale Colpi, che sebbene giovanissimo e conosciuto per liberale-moderato fu fino dalle elezioni amministrative della nostra città dell'anno 1873 condotto ad onorare le liste dei nostri e suoi avversari politici, benché lo sapessero e lo dichiarassero moderato, di quel Pasquale dottor Colpi che notoriamente fu tra i promotori zelanti della Associazione Costituzionale Padovana fondata nel febbraio 1876, e che non aveva certo d'uopo della solerzia, che tirò fuori una sua lettera del novembre 1876 per smettere ed annullare i conati di chi vorrebbe farlo passare per ambiguo od ambiguo.

È un fatto che il dott. Colpi seguace del programma di Sella, indotto da ultimo per le cortesie insistenze del comitato elettorale di Asiago, presiedute da quel Sindaco sig. Rigoni, con una franchezza che lo onora dichiarò ben prima della votazione che accettava la candidatura esplicando un programma moderato, e la decisa volontà di sedere al centro destro dando così nuovo attestato della propria coerenza. Vorremmo che tutte le manifestazioni e gli atti degli uomini politici di sinistra fossero state improntate a tanta dignità e fermezza di carattere.

Il dott. Colpi o quanto o più che a Padova è conosciuto ed apprezzato certamente nel Collegio che oggi lo porta e noi ci siamo limitati soltanto a togliere anche nei nostri concittadini perfino l'ombra di que'dubbi, che paiono il sogno dorato o l'ultima ancora dei pericolanti di Thiene-Asiago.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 22 gennaio

In seguito all'interpellanza *Vitelleschi Caracciolo* raccomanda che si affrettino i lavori della Commissione per l'ordinamento della Rumelia.

Raccomanda pure che si favorisca la libertà religiosa in Serbia ed in Rumelia e raccomanda infine la questione dei possessori di rendita turca.

*De Cesare* parla dall'Egitto, che ora è in mano dell'Inghilterra.

*Vitelleschi* avrebbe desiderato delle maggiori spiegazioni circa talune delle sue domande. Ringrazia il presidente del Consiglio delle spiegazioni date, ed associasi all'ordine del giorno *Montezemolo*.

*Depretis* dice che il governo solleciterà l'attenzione del nostro ministro a Costantinopoli affinché si adoperi ad affrettare l'ordinamento della Rumelia. Il principio della libertà religiosa è una condizione per riconoscimento della Serbia e della Rumelia. Il governo favorirà, d'accordo con le potenze, gli interessi dei creditori della Turchia. Ripete che è interesse dell'Italia che non si facciano modificazioni radicali nelle condizioni e nella esistenza della Reggenza di Tunisi.

Non si è mai dichiarato pienamente contento della nomina di Baravelli ad auditore generale delle finanze egi-

mane. In tale questione deve essere riservata perchè i negoziati sono ancora pendenti. Quanto al Trattato di Berlino, ripete che il Governo si adopererà per l'applicazione di tutte le sue clausole.

*Montezemolo* si compiace che il suo ordine del giorno sia accettato dal presidente del Consiglio.

Procedesi alla votazione dell'ordine del giorno *Montezemolo*, firmato da altri 9 senatori. Tale ordine del giorno è approvato.

Discutesi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Parlano *Mauri* e *Deodati*. *Mauri* chiede schiarimenti circa all'impiego dei fondi destinati alla conservazione dei monumenti religiosi ed alle spese del culto.

*Diodati* encomia l'abrogazione del decreto del 1873, relativo alla magistratura, che fu l'unico mezzo per distruggere il regionalismo nella amministrazione della giustizia.

*Beombo* parla pure contro la molteplicità delle Cassazioni, e sulla necessità di migliorare la condizione degli impiegati giudiziari minori e di moderare le tariffe.

*Taiani* risponde a *Mauri* e ringrazia *Diodati* d'aver interpretato il decreto della magistratura nel senso unitario. Espone il criterio dell'applicazione del decreto. Promette di preparare un progetto che aumenti la competenza della Cassazione di Roma per arrivare all'unità della Cassazione. Sta studiando un progetto di modificazione della tariffa giudiziaria. Quanto agli stipendi degli impiegati, ripete le frasi dette alla Camera, di ridurre gli impiegati a metà e pagarli al doppio.

*Conforti* parla in favore dell'unica Cassazione.

*Taiani* dice che tale questione è complicata, delicatissima, e essere più pratico procedere grado a grado.

Parlano *Conforti*, *Borgatti* e *Miraglia*.  
Chiusi la discussione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 gennaio

Si convalidano le elezioni dei collegi di Corleto, Macomer, Santità e III Palermo.

Si annunziano una interrogazione di *Morelli Salvatore* sulle precauzioni ordinate in vista della peste sviluppata ai confini d'Europa, e due interpellanze di *Bonghi* intorno al modo d'esecuzione dei lavori per la sistemazione del Tevere lungo la Farnesina e sui provvedimenti a prendersi perchè la scolarità dell'Università di Pisa sia lasciata attendere tranquillamente agli studi.

Approvato poi a scrutinio segreto il progetto di legge concernente il bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio e procedutosi poi alla nomina dei commissari di vigilanza presso alcune amministrazioni, si riprende la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici tralasciata ai capitoli riguardanti le spese per la costruzione e le riparazioni delle strade ferrate.

Il relatore *Alvisi*, a nome della maggioranza della Commissione, ammette, dicendone la ragione, gli stanziamenti domandati dal Ministero in 53,622,000 lire.

I ministri *Mezzanotte* e *Magliani* danno schiarimenti circa la iscrizione nel bilancio di tali capitoli che a parer loro non pregiudicano qualsiasi questione di massima riguardante la destinazione delle spese di costruzione da quelle di miglioramento. Promettono però di stabilire detta destinazione nel bilancio definitivo.

*Peruzzi* sostiene nonostante che approvando ora le somme domandate dal Ministero si pregiudica appunto la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie.

Aggiunte poscia da *Baccarini*, *Doda* e *Minghetti* altre considerazioni, adottasi un ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero, con cui si prende atto delle dichiarazioni del medesimo, fatte più innanzi.

*Minghetti*, a nome della minoranza, opponesi allo stanziamento dell'intera somma e sostiene non potersi in questo bilancio ammettere che 14,904,900 lire che sono spese per *Gottardo* e per lavori straordinari di ricostruzioni e consolidamenti delle linee dell'Alta Italia, rinviando alla legge delle ferrovie la deliberazione circa la somma rimanente, massimamente dovendosi ancora determinare se abbiasi a prevedervi o con mezzi straordinari o con fondi dei bilanci.

*Laporta* appoggia la proposta del Ministero e della Commissione.

*Covella* appoggia le obiezioni di *Minghetti* e la sua proposta restrittiva. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 22. — Un vapore russo partito del fiume Oxus giunse fino alla frontiera.

SIDNEY, 21. — Le notizie della nuova California sono eccellenti. Le poltrone mobili francesi riuscirono a respingere gli insorti sulle spiagge del Capo Goulin, del quale i francesi s'impadronirono dopo vivo combattimento. Due francesi rimasero uccisi.

VIENNA, 22. — Camera dei deputati. — Discutesi il Trattato di commercio coll'Italia.

*Hopp* deplora il breve termine concesso per la discussione del Trattato e domanda che si presenti la tariffa autonoma italiana per fare un paragone. Il Trattato è dannoso specialmente alle merci di seta.

*Deutsche* parla in favore del Trattato malgrado i suoi difetti. Il ministro del commercio *Clumechy* constatò le grandi difficoltà incontrate per giungere a questo risultato; attualmente non potrebbe ottenere di più, neppure con una guerra doganale. Confuta le asserzioni di *Kopp* e raccomanda il Trattato.

La Camera approva il Trattato a pieni voti con soli 7 contrarii.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICHO

Tempo di Padova ore 12 m. 12 s. 4

Tempo di Roma ore 12 m. 14 s. 31

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	761.8	761.4	762.7
Term. centig.	-1.4	-1.2	-1.7
Umidità relat.	78	92	98
Dir. del vento.	NNE	NE	N
Vel. chil. oraria del vento.	16	13	11
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzogiorno del 21 ai mezzogiorni del 22  
Temperatura massima = -1.0  
» minima = -1.7

CORRIERE DELLA SERA

23 gennaio

Leggesi nella *Gazz. dell'Emilia* in data di Bologna, 23:

« Sappiamo che il Comitato costituitosi fra i più giovani soci dell'Associazione costituzionale sino dal 6 gennaio allo scopo di offrire un banchetto d'onore al cav. Marco Minghetti, presidente di detta associazione, riuniti ieri sera in casa Malvezzi, e decideva che il banchetto abbia luogo il giorno di domenica 9 febbraio prossimo all'Hotel Brun.

Sappiamo parimenti che il cav. Minghetti accettò e gradì l'invito dirattogli dal Comitato. »

TELEGRAMMI

Vienna, 22.

Malgrado le notizie più tranquillanti che giungono dalla Russia circa la peste, vengono presi seri provvedimenti per evitare l'invasione del contagio e rassicurare le allarmate popolazioni.

Verrà intrapresa dal governo ed a carico dell'erario dello Stato la costruzione della via ferrata da Brool a Sienza.

Il generale *Filipovich* è ripartito per Praga.

(Indipendente) Cracovia, 22.

Lo Czar propugna la unione dei polacchi cogli czechi (idem) Berlino, 22.

Si assicura che Bismark è disposto a ritirare il suo progetto di codice disciplinare e di lasciare al Parlamento l'iniziativa di apportare riforme al suo regolamento interno. (idem) Bucarest, 22.

È stata aggiornata l'assemblea dei notabili bulgari.

La Russia cerca con ogni pretesto di suscitare ostacoli ed inceppare la esecuzione del trattato di Berlino.

La Rumelia proclama Sulinà porto franco. (idem) Costantinopoli, 22.

Il ritardo nella sottoscrizione del trattato turco-russo è cagionato dalla circostanza che l'ambasciatore russo attende nuove istruzioni dal suo go-

verno riguardo i punti controversi dello sgombero e dell'indennità di guerra. Queste istruzioni non sono ancora giunte.

È stata notata la presenza di Osman Pascià al ballo dato dal principe Lobanoff. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — La prima seduta della Commissione contro la peste avrà luogo a Vienna il 24 corrente sotto la presidenza di Aversperg.

BEGRADO, 22. — La Commissione della Sèpina ricusò di mettere all'ordine del giorno in questa sessione la discussione dell'eguaglianza di tutti i culti, l'abolizione delle giurisdizioni consolari, e la proroga del termine accordato ai desisterei fino all'ottobre del 1879. Il governo russo non accettò il colonnello Catargia come inviato della Serbia perchè è rumano; quindi il colonnello Grecie fu nominato inviato a Pietroburgo.

BERLINO, 22. — La *Gazzetta del Nord* dice che nei circoli competenti ignorasi che Bismark pensi a ritirare il progetto sul Reichstag, pel diritto di punire i suoi membri.

COSTANTINOPOLI, 22. — La consegna di Podgorizza al Montenegro è imminente: il governatore di Podgorizza ricevette gli ordini relativi.

CALCUTTA, 22. — L'Emiro trovasi attualmente presso all'Oxus.

TRIESTE, 22. — Un telegramma da Suez dice che il vapore del Lloyd *Aretusa* incagliò in un banco di sabbia presso Gadda; tentasi di salvarlo.

BERLINO, 22. — Commissione del bilancio — Il ministro delle finanze dichiarò che la riduzione delle imposte dirette in Prussia dipenda dalla riforma delle finanze dell'impero; specialmente dalla creazione delle nuove imposte per l'impero.

BUDAPEST, 22. — La Commissione della Camera approvò il trattato di commercio con l'Italia. La conferenza del partito liberale approvò pure questo trattato.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Le voci della riduzione degli interessi del debito pubblico sono considerate prive di fondamento.

Lo *Standard* ha da Alessandria: Assicurasi che le garanzie ipotecarie in favore di Rothschild sono complete; i creditori del debito fluttuante riceveranno il pagamento nella prossima settimana.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La rivoluzione nel Kurdistan è completamente repressa.

Nostro dispaccio particolare

Roma 23, ore 1.25

Il Sindaco pubblicò un proclama per la solennità funebre di domani ricordando i meriti di Vittorio Emanuele.

Per le elezioni del Vice-presidente, del Segretario della Camera ed altre commissioni la destra non potè accettare l'offerta del gruppo Cairoli, perchè questo voleva la nomina del Doda a commissario del bilancio.

La Destra piuttosto si accorda con altri gruppi, ed è perciò quasi certa l'elezione di Castellano a vice-presidente.

Depretis è affetto di gonfiatura alla faccia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze.	22	23
Rendita italiana.	82 40	82 20
Oro.	22 13	22 14
Londra tre mesi.	27 70	27 70
Francia.	110 70	110 80
Prestito Nazionale.	—	—
Azioni regia tabacchi.	846	848
Banca nazionale.	2095	2091
Azioni meridionali.	340 50	340 75
Obbligaz. meridionali.	—	256
Banca toscana.	680	680
Credito mobiliare.	706	706
Banca generale.	—	—
Requinta italiana god.	—	—

Bartolomeo Moschin gerente resp.

AVVISO

Col giorno 12 corrente presso il negozio farinaia di DAVANZO al Ponte S. Lorenzo N. 4392 e fratelli GASPARNETTI prestina via Osteria Nuova N. 595 sono vendibili ottimi GRISSINI di Torino con provenienza giornaliera dal rinomato panificio Piemontese di Giovanni Dovana e Comp. 13-13

D'AFFITTARSI O VENDERSI

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di Montegrotto. Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 3-29

D'AFFITTARSI (IN PADOVA)

pel SETTE Aprile 1879 in Via Falcone L'ALBERGO E STALLO ALLA FASCINA Rivolgersi al Negozio Marci di Giacomo Somma Piazza Frutti N. 31. 2-30

Avviso

Nel negozio farinaia di Davanzo al Ponte S. Lorenzo N. 4392 si vende LEGNA forte di noce e di epio garantita asciutta e bene stagionata, ridotta per stufa e da focolare con deposito nei magazzini del sig. Antonio Guarnieri, negoziante di legname Riviera S. Giorgio. 3-27

DURANTE IL CARNOVALE NELLE OFFELLERIE

ANGELO BRIGENTI

PIAZZA UNTA D'ITALIA e VIA S. LORENZO IN PADOVA

Il BRIGENTI quest'anno ha provveduto in modo di poter consegnare caldi a domicilio i suoi Krapfen, senza alcun aumento nel prezzo, per cui ogni famiglia che vuol evitarsi la briga di approntare un piatto da Carnovale, lo può presentare in tavola all'ora che desidera come fatto nella propria cucina.

Oltre i Krapfen il BRIGENTI quest'anno si occuperà di un altro pasticcio d'occasione il Apfelstrudel. Per le commissioni anche d'altri articoli di pasticceria rivolgersi in uno dei due negozi suddetti. 5-18

OLIO RICINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale DALLA DITTA Pianeri e Mauro di Padova Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Peraga. Conserva tutti i suoi principi attivi essendo inodoro e senza sapore. Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Ricino e sulla capsula il nome della Ditta. 5-18

NELLA NUOVA OFFELLERIA POLACCO

Via del Gallo durante il carnovale tutte le domeniche e giovedì dalla 2 pom. si troveranno Krapfen caldi 28

VENDITA E POSIZIONE

dei Tappeti di Yute, Stuoie Cocco e Brutta della Premiata Fabbrica PIETRO RUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna. Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. MILANI

PADOVA - via Eremitani, N. 3306 ove trovansi anche Deposito delle vere americane originali

Macchine da cucire

15 ELIAS HOWE J. 610

I. WOLLMANN rappresentante

F. WERTHEIM & Co, VIENNA CASSE FORTE garantita CONTRO LE infrazioni e gli incendi

DA CASALE

OCCASIONE per essere arrivati al nuovo anno. Vedi quarta pagina

Fiaschetteria Toscana
Piazza Garibaldi N. 1214 A
PADOVA vicino l'Albergo della Segala d'Oro PADOVA
Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, sopralfine ed extra.
Deposito principale: Acque delle Americhe, di Montecatini e del Tettuccio.

A CASALE S. LORENZO
Rimastagli invenduta nel 1878 una grande quantità di TAPPETI
di serici, Jute, di lana misti nazionali a due corpi, nonché di tutta lana
inglesi e di quelli Cordolati e Vellutati pure inglesi, tanto a metri quanto
in pezzo solo; li mise in vendita dal giorno 10 gennaio 1879 con grande
ribasso.
Il Listino del ribasso si renderà ostensibile a chiunque ne facesse
ricerca.
Così pure una quantità STORPE da calzoni tutta lana, buone
(passate di moda) a L. SEI al metro, alte 135 centimetri. 164-149

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istiti
in-12 - Lire 1.50
L'educazione degli Istiti
in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50
LINOIGNE PROF. A.
IL
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50
LOMBROSO PROF. G.
L'Uomo Bianco
e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di
C. Prati
in vol. in 12° di pag. 560
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4
EOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine
della Divina Comedia
in-12 - Lire 1.50
MUZZI S.
Intelletto, Memoria
e Volontà
in-12 - Lire 1.50

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume I
Moroso della Nona Baruffe in Famegia
LIRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE
TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTIN
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
Dramma POESIE
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50 Padova, 1878, un volume - Lire 3.
Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

BITTER-SVIZZERO-DENNLER
DI AUGUSTO F. DENNLER
INTERLAKEN (Svizzera)
Farmacista brevettato e premiato con Diploma d'Onore
e Medaglia a diverse Esposizioni.
Casa Succursale a Milano, Corso Como 7 (fuori Porta Garibaldi)
Il Bitter-Dennler vero LIQUORE DI SANTA deve la sua rinomanza universale alle preziosissime sue proprietà igieniche e medicinali.
Come igienico esso tiene il primo posto fra gli articoli di consumazione di qualsiasi genere. Come medicinale rende servizi segnalati contro mali di stomaco, disturbi di digestione, mancanza d'appetito ecc.
Febbrifugo e anticolerico, e anche preservativo di gran valore durante i viaggi di terra e di mare, alla caccia ecc.
Si mette in guardia al pubblico contro le imperfette e nocive imitazioni del Bitter-Svizzero per cui sarà bene esigere il Bitter-Dennler.
In PADOVA presso i principali caffettieri, confettieri e liquoristi.

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova GIO BATT. PEZZIOL Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour
Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vin e Liquori italiani in Venezia 1878.
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagna all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti singolari parole:
«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi, seco
«Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure
«tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato
«dannosissimi riescono alla salute.»
58-479

Fa macia della Legazione Briannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2 FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Bimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di fegato, male
allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione,
per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento
di dieta; l'azione loro è stata trovata, così vantaggiosa alle funzioni del
sistema umano, che sono giustamente stimato impareggiabili nei loro
effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato
e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa,
afezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - prezzo in scatole fran-
chid. 1.0-2.0 e di ogni confezione.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone
le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40 non
si trovano in PADOVA presso la farmacia CERATO, PIANERI
E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato
e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da
Frizzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 1-32

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE
del GIORNALE DI PADOVA
L'OSSERVATORE UGATO
ANNUARIO
del GIORNALE DI PADOVA
1879 - Anno II - 1879
CON INCISIONI
L'Osservatore Uगतo, continuando sulle tracce dell'anno scorso,
offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più impor-
tanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.
Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari,
e in particolare per professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e
serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.
Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi duran-
te l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli
Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli
di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.
INDICE DELLE MATERIE
PARTE I - Padova
Al lettori - Vittorio Emanuele, Cit-
tadino di Padova - Senatori e Depu-
tati - Prefettura e Uffici dipendenti -
Stazione ferroviaria - Poste - Tele-
grafi - Commissioni - Deputazione
Provinciale - Consiglio Provinciale -
Uffici dipendenti - Municipio - Inten-
denza di finanza - Camera di Com-
mercio - Uffici giudiziari - Istruzione
pubblica - Università, altri Istituti;
Scuole Maschili e Femminili, ecc. -
Roberto De-Visiani, cenno biografico
- Autorità Militari - Culti - Opere
Pie - Società diverse - Società di Mu-
tuco soccorso - Banche - Agenzie - As-
sicurazioni - Edilità - Cav. Pietro
Paolo dott. Martinati, cenno biogra-
fico - Ospizi marini - Indirizzi, Pro-
fessionisti, Medici, Avvocati, Procura-
tori, Ingegneri, Notai, Esercenti,
Negozianti.
PARTE II - La Provincia.
Commissariati Distrettuali - Sindaci
- Consorzi idraulici - Tribunale di
Este - Museo di Este - Terme di Abano
- Arquà Petrarca (con incisione).
Battaglia - Poste - Telegrafi - Boni-
ficazioni - Bacologia - Comizi agrari
Annata Politica - Giornali - Mercati
e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture,
Messaggerie - Indicazioni varie - Ca-
lendario.
Prezzo Lire UNA

Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova
BELLA VITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative
critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimo-
nio. Padova 1876, in-8.
Riproduzione delle note già litografate di Diritto Ci-
vile. Padova 1879, in-8.
CORNEWAL LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo?
Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm.
Lussana Padova 1863, in-12.
FAYARD prof. A. - L'Integratore di Diritto civile in Piani
astratti dei movimenti di Ansieri. Padova 1872 in-8.
Leon. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.
Teller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864,
in-12.
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica
secondo i programmi ministeriali. Padova 1877, in-8.
ROSANELLI prof. C. - Manuali di patologia generale. Pa-
dova 1870, in-8.
SAUCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica.
Seconda edizione. 1874, in-8.
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, predate da
un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edi-
zione Padova 1869, in-8.
SCHUEFFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni se-
condo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.
Idem: La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875,
vol. I.
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale,
esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Pa-
dova 1874 75, in-8.
CORAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idra-
ulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.
Idem. Elementi di Statica. Parte I. Stati es. dei sistemi rigidi.
Padova 1872, in-3 con figure.
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-3.

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
Diritto Internazionale Moderno